



il Sentiero

Trimestrale della Sezione C.A.I. di Codroipo anno XXVII n.3 luglio-settembre 2025 distribuito gratuitamente ai Soci.
Poste Italiane Spa. Spedizione in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 3, DCB UDINE

Ciao Mauro,

Sei una pagina fitta di parole e ricordi per noi,
parole e ricordi di tutti questi anni passati assieme.
Assieme a camminare o arrampicare.
Assieme nelle lunghe giornate passate a tenere in ordine Casera Pal Grande di Sopra.
Assieme a fare manutenzione ai sentieri che scorrono sui fianchi
e sulle cime delle nostre montagne.
Assieme a discutere in Consiglio.
Assieme ai ragazzi delle Scuole in palestra.
Assieme, davanti ai fornelli di tutte le manifestazioni, delle aperture di stagione,
dove con Pandino e carrellino portavi quanto serviva a farci stare bene in compagnia.
Assieme, davanti a un bicchiere di vino.
Oggi siamo ancora assieme,
noi con le lacrime che scendono lungo le guance,
tu con il viso tranquillo di chi ha visto la Cima e sa che ora è tutta discesa.
Mandi Mauro, grazie di di düt.



Ce fasio cumò?

Ce fasio cumò? Era la tipica frase con cui si presentava il compianto socio ed amico Mauro Perusini nel periodo della mia presidenza. Non c'erano "se" o "ma", lui era sempre presente: durante i corsi di arrampicata dava una mano come aiuto istruttore, poi alla fine della lezione aiutava a predisporre i rinfreschi ed a riordinare; quando si facevano le lezioni alle scuole medie e superiori dava il suo contributo (bellissime manifestazioni e di gran lustro!). Non posso dimenticare le fasi di realizzazione della palestra di arrampicata ed in particolare i lavori di finitura che si è accollata la Sezione quali la verniciatura dei pannelli di compensato delle pareti di arrampicata, l'allestimento del deposito, della segreteria e della sala riunioni, fino ad arrivare all'organizzazione della festa di inaugurazione. Poi si è passati alla realizzazione del Boulder dove mi attivai con il progetto e l'acquisto del materiale per poi passare ai lavori manuali con il contributo dei volenterosi fra cui Mauro: taglia, salda, fora, dipingi e monta il tutto.

Alla manutenzione sentieri si presentava con la mitica Panda 4x4 per portare in quota materiali ed attrezzature; ripeteva il "servizio Panda" ogni anno durante la manutenzione alla Casera Pal Grande di Sopra ove si prestava a qualsivoglia lavoro, compresa la preparazione dei pasti in compagnia dei cuochi.

A San Simone contribuiva nell'impegnativa sfida del chiosco, ideato dalla "vecchia guardia" per la raccolta fondi da destinare alla realizzazione e manutenzione della sede attraverso la vendita di piatti della montagna come gli arrosticini di pecora, la pecora alla cottora (scoperta durante un campeggio in Abruzzo organizzato per scalare le pareti del Gran Sasso), lo speck di montagna dell'Alto Adige o di Sauris, il culatello di Canossa, il formaggio pecorino, ecc. Alla fine della Fiera, quando si organizzava la "cena della pecora" in segno di ringraziamento a tutti coloro che avevano contribuito cui partecipavano le rispettive famiglie ed amici con quasi un centinaio di persone sedute a tavola, Mauro non mancava mai nel contribuire al servizio o alla cucina.

Anche quando era invitato a cena assieme a qualche altro amico del CAI, lui mi chiedeva: **ce podio fati?** Io gli rispondevo con affetto: *Tu sentiti che cumò a tocje a me e a Marie!*

Caro Mauro, mi permetto di darti un ultimo incarico, ora che sei arrivato in cima: tienici il posto che prima o poi arriveremo anche noi!

Grazie da tutto il CAI.

Enzo

Il monte Teide a Tenerife, un sogno rimasto nel cassetto

Correva l'anno 2002 e mi trovavo in ferie alle Isole Canarie, gruppo di 7 isole poste nell'Oceano Atlantico all'altezza del Marocco. Queste isole ospitano turisti in tutte le stagioni e non a caso sono chiamate le isole dell'Eterna Primavera. Io ero ospite in un villaggio sull'isola Gran Canaria, dove il clima ed il cibo erano favolosi. Un giorno, assieme agli amici del gruppo di cui facevo parte, decidiamo di andare all'Isola di Tenerife, distante una settantina di chilometri. Prendiamo l'aliscafo e via, ben ancorati al sedile come in aereo, poiché il mezzo scivolava sull'acqua con notevole velocità ma se prendeva un'onda più alta faceva dei salti

Arrivati a Santa Cruz di Tenerife si sbarca e lo sguardo non può evitare la famosa spiaggia di sabbia Nera, che denota l'origine vulcanica dell'isola. Visitata la cittadina, ci organizziamo per l'escursione al Monte Teide, il vulcano spento terzo al mondo come altezza e che ha dato origine all'isola di Tenerife. A dir la verità il pulman ci porterà fino alla Gran Caldera (2.536 mt) e poi occorrerà servirsi della funivia (El Teleferico) fino a 3.555 mt e poi a piedi fino ai 3.718 mt. della Cima. Naturalmente non era nelle nostre intenzioni andare fino in cima, poiché, essendo la zona parco naturale, per fare questo bisognava prenotare con largo anticipo. Arrivati alla Gran Caldera, ci troviamo in un ambiente lunare per la presenza di massi e colonne di roccia che ricordano il Grand Canyon americano. Difatti questo posto ha fatto da set cinematografico per numerosi film western. Il monte Teide, vulcano spento che con le sue eruzioni ha dato origine all'isola, viene considerato con molta gratitudine e rispetto dagli isolani, che lo chiamano affettuosamente "Nuestro padre Teide".

Apro una parentesi; io sono radioamatore da oltre 50 anni e gestisco una stazione radio che mi permette di fare collegamenti radio con Radioamatori di tutto il mondo. Bene, una sera sento chiamare in generale un radioamatore di Santa Cruz di Tenerife e non posso fare a meno di rispondere alla sua chiamata. Così, dopo i convenevoli e lo scambio dei messaggi tecnici di rito, non riesco a trattenermi e gli dico: "Juan, como está vuestro padre Teide?", "Muy bien Pablo! Muy

bien!” risponde Juan, sorpreso e divertito che qualcuno, a tremila chilometri di distanza, conosca del rapporto degli isolani con il monte Teide. Il collegamento poi termina con un cordiale Hasta Luego e la promessa di collegarci ancora. Torniamo all’escursione sul Monte Teide; è una cosa che va pianificata e organizzata e che richiede un viaggio specifico a Tenerife. Così il proposito viene accantonato o quantomeno relegato a possibili sviluppi futuri.

Sul ripiano della mia libreria c’è un vasetto di vetro pieno di sabbia nera, è la sabbia di Tenerife e quando la guardo penso, con un po’ di nostalgia, al Monte Teide, un sogno rimasto nel cassetto.

Paolo Iacuzzo

GRAN SASSO D’ITALIA, BELLA ESPERIENZA E DI GRUPPO



Come al solito i mesi che precedono la fine dell’anno sono intensi e di fermento, soprattutto per la preparazione dei programmi sociali da presentare in occasione degli auguri natalizi ai propri soci e dove tutti attendono tale momento. Ecco che spunta il Gran Sasso nel programma del 2025, già solo con la proposta ha suscitato interesse e voglia di partecipazione, tanto da mettere un appunto per organizzarsi le ferie in funzione di questa cinque giorni.

Non è certamente un’uscita come altre, non è una semplice escursione domenicale, tanto meno una due giorni, numero di partecipanti, ecc. ecc. Bene, sono stati questi i primi pensieri quando si è deciso di organizzare quest’uscita sociale. Erano anni che ci si pensava, ma la non facile organizzazione di tale uscita così a distanza assieme a un elemento legato a una trasferta non semplice dal punto di vista logistico, e a incognite legate all’impossibilità di fare sopraluoghi, era sempre stata accantonata. Tutte preoccupazioni che con l’andare del tempo e nelle riunioni organizzative con gli altri responsabili dell’escursione sono sorte, soprattutto sul numero dei partecipanti, se aprire le iscrizioni a soci di altre Sezioni o precludere solo a soci della nostra Sezione, nella scelta degli itinerari, dove il pensiero andava soprattutto alle difficoltà e che tutti i partecipanti c’è la potessero fare. Primo passo comunque è stato la scelta della base logistica, dove alloggiare, qui attraverso siti dedicati siamo riusciti nell’intento. Fin da subito ci si è trovati bene, non troppo distanti da Campo Imperatore, nostra base di partenza per le uscite proposte, buona accoglienza dell’ospite, per non parlare delle cene super abbondanti e di un prezzo super concorrenziale. La scelta degli itinerari è avvenuta attraverso cartine e libri dedicati a queste montagne d’Abruzzo e ovviamente attraverso la rete internet, prestando particolare attenzione alle descrizioni cercando di capire se tutti potevano essere in grado di giungere alla meta prefissata.

Altro dilemma, mezzi di trasporto, si è partiti con dei preventivi per utilizzare un pullman, ma i costi ovviamente erano elevati, si è tentato anche con pulmini, anche se qui i costi erano minori, si innescava la problematica della responsabilità della guida del mezzo. Si ha optato quindi per mezzi privati, dove a conti fatti era la soluzione più conveniente. Un ringraziamento, quindi, ai

proprietari dei mezzi che hanno messo a disposizione le proprie auto per raggiungere la terra d'Abruzzo. Alla fine, come si può immaginare, tutto è andato alla perfezione, fra i ventuno partecipanti, oltre a soci della Sezione di Codroipo si sono aggregati soci dalla S.A.F. di Udine, della Sezione di Pordenone e della Val Natisone, dove si è creata un amalgama perfetta, e se pensiamo che fino alla partenza in molti non si conoscessero, beh vuol dire che la montagna e il suo viverla insieme sono anche questo.

Inutile provare a descrivere la soddisfazione e l'emozione della salita alla cima più alta degli Appennini, il Corno Grande-Vetta Occidentale con i suoi 2912 mt, compiuta in una giornata di non eccessivo affollamento e lo spuntino in vetta con prodotti tipici friulani, pan formadi salam, le bottiglie dal neri, aimè, dimenticate in auto. Come è stato emozionante osservare il ghiacciaio del Calderone, posto in una conca chiusa e ombreggiato da due linee di cresta, oppure il piacere di scoprire cime certamente meno frequentate, ma per questo non meno remunerative come il Pizzo Cefalone 2533 mt o il Monte Camicia con i suoi 2564 mt, cima che troneggia sopra la piana di Campo Imperatore, dove è giusto ricordare che sono state girate alcune scene del memorabile film di "Continuavano a chiamarlo Trinità" con la coppia Bud Spencer e Terence Hill. Come non ricordare lo spuntino presso il Ristoro Mucciante, struttura nota a seguito dalla "Way Station Cafè" realizzata per la produzione del film del 1977 "Autostop Rosso Sangue", dove i bracieri a disposizione per prepararsi in autonomia gli arrosticini accompagnati da una buona birra ci ritempravano al termine delle fatiche quotidiane. Non poteva mancare l'aperitivo aspettando l'ora della cena presso il negozio "Mariannina-Sapori e Tradizioni d'Abruzzo", dove gentilezza, accoglienza, qualità dei prodotti, facendoci assaggiare di tutto, e dove abbiamo contribuito sicuramente all'incremento dell'incasso mensile di tale attività. Emozionante anche l'incontro sul nostro percorso mentre si percorreva un tratto di strada per salire a Campo Imperatore, del Lupo, momento immortalato dalle camere dei nostri telefonini. A coronamento di tutto questo, non si può non ricordare le visite culturali che hanno fatto da contorno, ricordando Isola del Gran Sasso famosa per le sue maioliche, Rocca Calascio con il suo castello ai piedi del borgo medievale e Santo Stefano di Sessanio dove svetta la torre "medicea" poiché il borgo, posto a 1251 mt di altitudine, ne ricorda l'appartenenza all'illustre signoria dei Medici. Borgo che è stato protagonista di un importante recupero architettonico, conservando le caratteristiche originarie a seguito del terremoto dell'Aquila del 2009. Tutti luoghi dove sembra di vivere sospesi nel tempo.

Esperienza fantastica che rimarrà sicuramente nel cuore e nelle menti di chi vi ha partecipato. A presto con le nostre super e affascinanti attività, le idee ci sono già.....

Adriano

Prossimi appuntamenti escursionistici

Cari Soci ed Amici,

siamo ripartiti con due riuscitissime escursioni, in cima al Coglians e a Valbruna, ricordando il nostro caro Mauro.

Ora ci aspettano nuovi importanti appuntamenti da condividere e passare belle domeniche

Cuel de la Barete (28 settembre)

Pista ciclopedonale Giordano Cottur (6 ottobre)

Monte Tenchia, Zoufplan, Cimon di Crasulina (12 ottobre)

Castagnata in Casera Pal Grande di sopra (19 Ottobre)

Anello del Monte Terzo (26 ottobre)

Cansiglio in autunno (2 novembre)

Chiusura al Bosco Romagno (16 Novembre)

<p>IL SENTIERO <small>2002</small></p> <p>Periodico di informazione edito dalla Sezione di Codroipo del Club Alpino Italiano Via circonvallazione sud 25, , 33033 Codroipo tel.fax 0432-900355</p>	<p>Direttore responsabile: Renzo Calligaris Direttore Editoriale: Elena Mainardis Redattore: Claudio Valoppi</p> <p><u>Reg. Tribunale di Udine n. 17 del 05-08-2002</u></p>	<p><i>Hanno collaborato:</i></p> <p><i>Luca Chiarcos</i> <i>Enzo Pressacco</i> <i>Paolo Iacuzzo</i> <i>Adriano Rosso</i> <i>Elena Mainardis</i></p>
--	--	---